

primo partner nell'export. E nulla interessa al Cavaliere e al «ministro degli Esteri» Paolo Scaroni che il Kazakistan è forse il Paese più inquinato del mondo da scorie nucleari e dai sostanze chimiche tossiche: affari non olet. Interessa, e come, Kashagan e Karachaganak: i due grandi progetti di estrazione del gas in Kazakistan. Ed è soprattutto Kashagan il «forziere» (riserve da 13 miliardi di barili) su cui l'Eni fa affidamento. Una «torta», quella dei lavori, da 135 miliardi di dollari. Appalti che l'Eni (dall'investitura nel 2001, ad Vittorio Mincato) smistava, con un occhio di riguardo per la consociata Saipem. Ancora Ronald Spogli: «La visione dell'Eni sulla situazione energetica europea era in modo preoccupante simile a quella di Gazprom e

missioni Economiche del Gruppo Pd alla Camera - che Palazzo Chigi chiarisca il ruolo di alcuni intermediari come Bruno Mentasti (ex socio del premier Silvio Berlusconi in *Telepiù*, ndr), e il rapporto con alcune imprese come quella del russo Berezkin. Su questi punti non si possono tollerare dubbi o sospetti nell'interesse di tutto il Paese». Un interesse nazionale che imporrebbe al Cavaliere - e con lui al «ministro» Scaroni - di spiegare le ragioni dell'evoluzione del debito complessivo dell'Eni che ha superato quota 27 miliardi di euro. E il perché, a fronte di questo disavanzo, l'Eni abbia deliberato la cessione di crediti per oltre due miliardi di euro (una cessione di crediti che appare molto simile a quella decisa dalla Sace nella vicenda-Antigua). Non solo. Il presidente del Consiglio e il «ministro» Scaroni dovrebbero far chiarezza sulle «dimissioni incomprensibili» - rimarca ancora Boccia - da parte di un componente del Collegio sindacale dell'Eni, Dario Fruscio, in quota Lega, che sarebbe stato costretto a cedere il suo posto dopo aver avanzato critiche all'accordo firmato da Eni sulle forniture dirette da Gazprom all'Italia. Forniture che - nel biennio 2011-2012 - venivano pagati ai russi a prezzi superiori del 20% circa rispetto a quelli presenti sul mercato.

Un fatto è incontestabile: Putin, Nazarbayev, Lukashenko... Il Cavaliere ha un debole per i satrapi petroliferi. ❖

SCONTRI A LONDRA, POLEMICA

Polizia nel mirino dopo gli scontri con gli studenti in rivolta per l'aumento delle tasse universitarie. L'altro ieri è stata attaccata anche l'auto di Carlo e Camilla.

Riflettori sull'Eni
Perde 27 miliardi di euro e rinuncia a crediti per 2 miliardi

Prezzi gonfiati
Il gas comprato da Gazprom al 20% in più dei prezzi di mercato

del Cremlino e in alcuni casi allacciata con una retorica che platealmente ricorda l'era Sovietica: secondo l'Eni, la vera minaccia per la sicurezza energetica europea non è la Russia ma l'Ucraina. E la soluzione, secondo l'Eni, è quella di fare «affidamento su più connessioni più dirette con i giacimenti di gas russo e la necessità di gasdotti che non transitino per l'Ucraina».

Riflettori sull'Eni. L'allarme è scattato. E non solo per il «tsunami-Wiki-leaks». Al centro è sempre la «diplomazia del gas» che lega Berlusconi a Putin, ed ora anche al kazako Nursultan «È necessario - sottolinea Francesco Boccia, coordinatore delle Com-

Eritrei sequestrati nel Sinai L'Egitto non accetta lezioni: voi non li avete accolti

Il Cairo avverte Roma: non accettiamo lezioni o critiche per la vicenda degli eritrei ostaggio dei trafficanti di esseri umani nel deserto del Sinai. La presa di posizione del ministero degli Esteri egiziano e il silenzio dell'Italia.

U.D.G.
ROMA

Il Cairo avverte Roma: non accettiamo lezioni o critiche per la vicenda degli eritrei ostaggio dei trafficanti di esseri umani nel deserto del Sinai. Il ministero degli Esteri egiziano si dice «sorpreso dalle dichiarazioni attribuite ad alcune parti che non hanno tenuto in considerazione la sofferenza di questi eritrei, cominciata col rifiuto di certi Stati ad accoglierli e che si sono infiltrati in Egitto in modo illegittimo». È quanto si legge in un comunicato del ministero degli Esteri egiziano, prima presa di posizione ufficiale sulla vicenda del gruppo di eritrei tenuti in ostaggio nel Sinai.

IL CAIRO ACCUSA

Nel comunicato Mohamed Abdel Hakam, assistente del ministro degli Esteri egiziano per l'immigrazione, i rifugiati e per gli egiziani all'estero, ha lanciato un appello «alle parti interessate ad essere obiettive e ad assumersi la loro responsabilità, determinate dal diritto internazionale». Commentando le informazioni pubblicate dalle agenzie di stampa a proposito della detenzione di un gruppo di eritrei nel Sinai da parte di formazioni criminali - si legge nel comunicato - Hakam ha affermato che le informazioni circolate a questo proposito non sono confermate, aggiungendo che questi eritrei sono entrati

in Egitto con mezzi illegittimi e non attraverso gli accessi legali del Paese». Hakam ha aggiunto che «malgrado gli sforzi intensi da parte della sicurezza nulla conferma finora la detenzione di questi eritrei o la morte di alcuni di loro», sottolineando sulle «poche informazioni non precise circolate dai media a questo proposito». I servizi di sicurezza - ha sottolineato - «proseguono i loro sforzi senza sosta per assicurare l'autenticità di queste informazioni», ribadendo gli avvertimenti del ministero degli Esteri «contro i pericoli dell'immigrazione clandestina».

«Il Governo dimostri che il rispetto dei diritti umani è un impegno serio e concreto e si adoperi per sbocciare la tragica situazione dei profughi

Linea anti-immigrati
La politica di chiusura unisce il Cavaliere e il Colonnello libico

eritrei sequestrati dai trafficanti di uomini nel deserto del Sinai», incalza Rosy Bindi, vicepresidente della Camera. «Si può avere un ruolo positivo nell'Ue - spiega - per promuovere uno sforzo congiunto e sbloccare la situazione. Frattini risponda all'appello firmato dai parlamentari italiani che rilancia la proposta avanzata dal Consiglio italiano dei Rifugiati. La vita di queste persone non è meno preziosa della vita di Sakineh. E forse si può riscattare l'indignazione e l'amarizza per la sua falsa liberazione con un segnale forte di responsabilità dell'Europa, affiancando le autorità egiziane nella gestione di questa vera e propria crisi umanitaria». ❖

Il Regalo che ti protegge tutto l'anno

Compra online: www.kaspersky.it

Ogni malato di leucemia ha la sua buona stella.

10, 11 e 12 dicembre aiuta la ricerca e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma. Ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA
ONLUS

Sede Nazionale:
Via Casilina, 5 - 00182 Roma
C/C Postale n. 873000

Per sapere in quali piazze trovi le stelle AIL chiama il numero 06/70386013 o vai su www.ail.it

SI RINGRAZIA L'EDITORE SOTTO L'ALTO PATRONATO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA